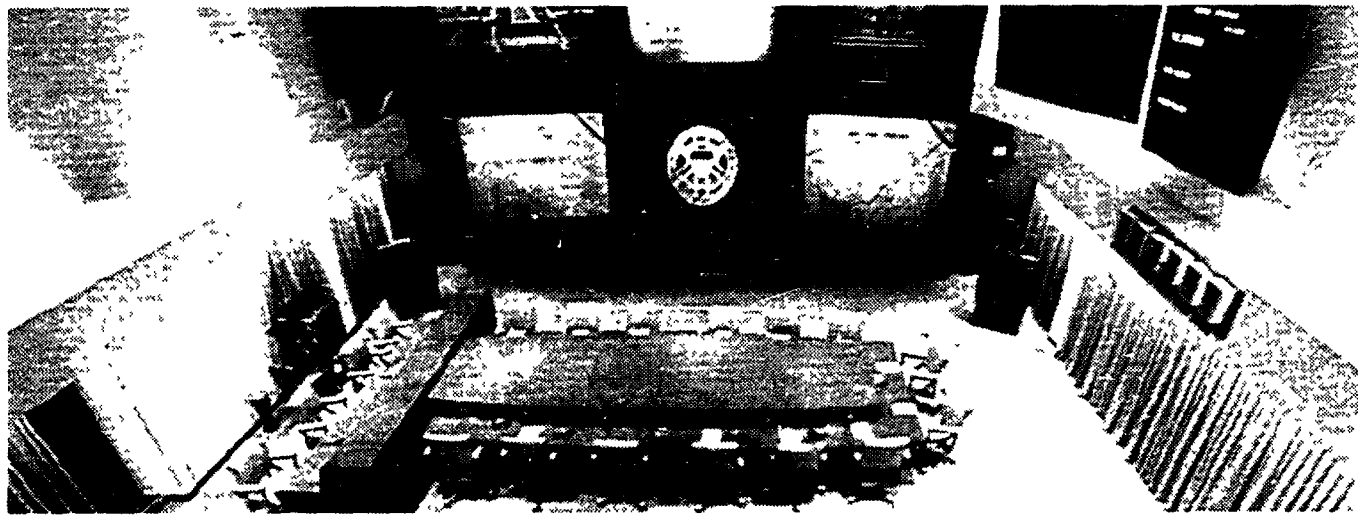


I ricercatori che per anni lavorarono all'avveniristico progetto ottennero i finanziamenti dal Congresso e costrinsero l'Urss ad investire miliardi in armamenti grazie ad un test falso. Il tutto con il consenso dell'allora segretario di Stato Weinberger

Lo Scudo di Reagan era una truffa

Il Pentagono truccava gli esperimenti delle «guerre stellari»

Truccando il primo decisivo esperimento delle «guerre stellari» nel 1984 avevano imbrogliato sia il Cremlino che il Congresso Usa. Quella messa in scena missilistica aveva spinto Mosca a svenarsi fino al collasso del regime sovietico, gli Usa a investire decine di miliardi nella Sdi. La truffa del secolo viene ora svelata dai militari che l'avevano organizzata, col consenso di Weinberger.



Ronald Reagan con Caspar Weinberger. Sopra: la sala del Pentagono

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Doveva essere una delle operazioni più segrete dell'intera storia della guerra fredda. Era giugno. A Yokosuka, i giapponesi protestavano contro la visita in porto di un sommergibile nucleare Usa. A Roma il Papa invitava le banche svizzere ad essere più «oneste». Nelle libere di New York era balzato in cima alla classifica dei best-sellers il nome della Rosa di Umberto Eco. A Washington, in Senato Bush usciva vittorioso da una battaglia per salvare i costosi missili multi-testata Mx, al Pentagono il segretario alla Difesa Caspar Weinberger riceveva per la prima volta un generale della Cina rossa Zhang Aiping. Reagan, impegnato nella campagna elettorale contro Mondale, sconvolgeva tutte le aspettative dichiarando a voce alta di essere pronto a incontrare in qualsiasi momento il capo dell'Impero del Male, che era allora Chernomir. L'anno prima, nell'ottobre del 1983, aveva annunciato l'inizio dell'era delle «guerre stellari», l'impegno a tutto campo per creare uno Scudo spaziale impenetrabile ai missili sovietici.

Quel sogno del presidente cowboy. Il sistema di difesa spaziale chiamato in seguito delle guerre stellari fu per la prima volta proposto dal presidente americano Reagan nel 1982. L'idea era quella di dotare gli Stati Uniti di un gigantesco apparato di ricognizione e di distruzione dei missili intercontinentali costruito su diversi livelli e tale da garantire una sicurezza pressoché assoluta al territorio americano. Reagan propose di tenere questo «scudo» più sfruttando orbite strutturali e armamenti diversi dotati delle più sofisticate tecnologie. Era previsto un colossale investimento in diversi rami della ricerca scientifica e dell'industria bellica al quale avrebbero dovuto in vari modi partecipare tutti i principali alleati degli Stati Uniti. Il meccanismo di difesa avrebbe dovuto ruotare su cinque di simili livelli di intervento: striminzito progressivamente le maglie dello scudo fino a renderlo impenetrabile.

Quel sogno del presidente cowboy

Il sistema di difesa spaziale chiamato in seguito delle guerre stellari fu per la prima volta proposto dal presidente americano Reagan nel 1982. L'idea era quella di dotare gli Stati Uniti di un gigantesco apparato di ricognizione e di distruzione dei missili intercontinentali costruito su diversi livelli e tale da garantire una sicurezza pressoché assoluta al territorio americano. Reagan propose di tenere questo «scudo» più sfruttando orbite strutturali e armamenti diversi dotati delle più sofisticate tecnologie. Era previsto un colossale investimento in diversi rami della ricerca scientifica e dell'industria bellica al quale avrebbero dovuto in vari modi partecipare tutti i principali alleati degli Stati Uniti. Il meccanismo di difesa avrebbe dovuto ruotare su cinque di simili livelli di intervento: striminzito progressivamente le maglie dello scudo fino a renderlo impenetrabile.

Spese militari Usa tra 180 e 185 ha dissanguato irrimediabilmente il regime che si spinge alla Rivoluzione del 1917. I generali che avevano concesso la truffa del secolo forse l'imbroglione con conseguenze planetarie più profonde di tutti i tempi, ora hanno parlato. Non si sa se Reagan ne fosse a conoscenza. O se invece avessero ritenuto opportuno turbare la sua fede nella soluzione magica che gli era stata venduta da Heller e altri carismatici interessati. Dicono che lo fecero con l'approvazione dell'allora segretario alla Difesa Weinberger. Questo non ha voluto né commentare né smentire. Ma contattato per telefono

nella sua casa in Maine ha significativamente dichiarato che «si lavora sempre sul in ganno. Si cerca sempre di ingannare. L'ovvio che si cerchi di mettere sulla falsa pista gli avversari e fare in modo che abbiano una visione distorta dei fatti. I suoi più importanti collaboratori nel campo della ricerca e dello spionaggio militare cercano di accreditare la versione che la bolla era diretta soprattutto all'avversario. «Era in quel momento critica e importante che i sovietici dirottassero la loro ricerca e tecnologia. La disinformazione era un'arma usata ampiamente da entrambi le parti», spiega un generale

che mantiene l'anonimato al «New York Times». Ma è costretto a riconoscere che ingannando gli avversari e oltutto che finisce per essere ingannati anche lui. Il problema è che avevano volutamente ingannato anche il Congresso degli Stati Uniti. Perché gli stime assai miliardi. Ora da uno che questo non era l'obiettivo della truffa ma solo costretti ad ammettere che ci fu se non altro un uso improprio della disinformazione a fini interni. Il Senatore David Pryor democratico dell'Arkansas e critico ante i germi del Sdi ha già chiesto ufficialmente l'apertura di un'inchiesta.

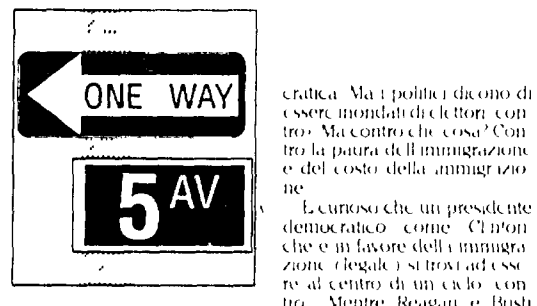
Prima linea di difesa. Razzi a energia cinetica con nomi a particelle atomiche o raggi laser collocati su grandi piattaforme orbitali, avrebbero bersagliato i vetri prima che questi abbandonassero l'atmosfera e riuscissero le testate nucleari.

Seconda linea di difesa. Interattori di terra lanciati da rampe mobili sarebbero stati lanciati contro le ogive nucleari prima che queste non trassero nell'atmosfera.

Ultima linea di difesa. Quando gli ogive nucleari si fossero dirette sul territorio americano un'altra linea di interazione sarebbe stata lanciata contro di loro distruggendoli a seconda delle altezze.

L'America è un hotel al completo

ALICE OXMAN
NEW YORK Le reti televisive la chiamano «sound bite». Più che interviste sono domande-risposte con un uomo o una donna scelti a caso per la strada. Dura meno di un minuto e serve a riempire una notizia «calda». La notizia del momento è la nuova legge sulle tasse che Clinton è riuscito a far passare dopo mille difficoltà. L'intervista lampo della CBS è andata così. Domanda: «Che cosa pensa della nuova legge? Lei è disposta a pagare più tasse?» Risposta: «Sono in favore. Sono democratica. Ho votato per Clinton. Bisogna fare qualcosa per il deficit. L'poi se non sarò io a pagare più tasse non saranno certo gli immigrati illegali, che costano e non pagano mai tasse. Le scuole gli ospedali i ponti le strade la polizia i pompieri e tutte le altre strutture sociali del nostro paese lo pago per loro».



La risposta è interessante perché è come un salto mortale che comincia con l'approvazione Clinton (ridurre il deficit e il razzismo) e cade in un territorio tradizionalmente di destra: basterebbe un'immaginazione. E' molto facile entrare negli Stati Uniti. E' sempre stato un pregio e un difetto. Infatti il magnate dell'immigrazione dal messicano che scavalca un recinto con la frontiera del Messico con la polizia di immigrazione alle calcagna fino allo sciccio Omar Abdel Rahman entrato e uscito quattro volte negli Stati Uniti come se fosse un ambasciatore invece di un predicatore con discepoli poco fidati accusati di aver messo una bomba nel quartiere finanziario di New York nello scorso febbraio. Fra i due estremi è un mare di immigrazione legale e illegale. I nuovi arrivati hanno sempre

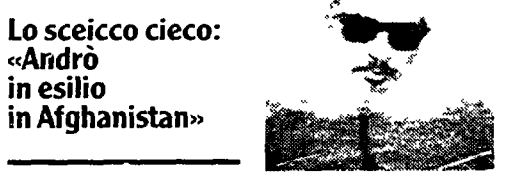
Respinte in Florida le richieste dei genitori naturali. Sceglie il padre adottivo e il giudice le dà ragione

NOSTRO SERVIZIO
WASHINGTON Kimberly Mays, una ragazza americana di 14 anni che sta per passare alla storia come l'ultimo caso di divorzio dai genitori biologici ha compiuto verso il proprio padre un passo verso la piena integrazione legale nella sua famiglia adottiva. In questo senso è un fatto da notare la decisione del giudice Stephen Dakan di Sarasota in Florida, il quale ha negato a Ernest e Regina Iwigg (i genitori biologici di Kimberly) il diritto di visitare regolarmente la ragazza che peraltro di loro non ne vuole assolutamente sapere. La ragazza scambiate nella culla nel 1975 in un ospedale di Florida con un altro neonato (morto in seguito per un malformazione cardiaca) si è rivolta al tribunale per far riconoscere i diritti legali dei genitori naturali e arrivare così a una definitiva adozione nella famiglia di Bob Mays, il padre putativo. Ora la causa per l'adozione può andare avanti e con tutti i probabili, sembra di intuire che la vittoria di fatto è stata

che mantiene l'anonimato al «New York Times». Ma è costretto a riconoscere che ingannando gli avversari e oltutto che finisce per essere ingannati anche lui. Il problema è che avevano volutamente ingannato anche il Congresso degli Stati Uniti. Perché gli stime assai miliardi. Ora da uno che questo non era l'obiettivo della truffa ma solo costretti ad ammettere che ci fu se non altro un uso improprio della disinformazione a fini interni. Il Senatore David Pryor democratico dell'Arkansas e critico ante i germi del Sdi ha già chiesto ufficialmente l'apertura di un'inchiesta.

Quando gli ogive nucleari si fossero dirette sul territorio americano un'altra linea di interazione sarebbe stata lanciata contro di loro distruggendoli a seconda delle altezze.

La legge di Florida stabilisce che deve essere tutelato il benessere dei figli che significa di solito consentire ai figli di vivere con i loro genitori naturali. Ma in questo caso il giudice ha stabilito che il miglior modo di tutelare il benessere di Kimberly è quello di farla continuare a vivere con l'uomo che li ha creati.



Lo sceicco cieco: «Andrò in esilio in Afghanistan»
Omar Abdel Rahman (nella foto) lo sceicco cieco sospettato di essere il grande vecchio del terrorismo islamico sarebbe disposto ad andarsene volontariamente in Afghanistan e a chiudere così il caso del suo ingresso illegale negli Stati Uniti. Benché ritenuto uno degli ideatori dell'attentato dello scorso febbraio alle torri gemelle del World Trade Center a New York e di un complotto poi sventato per far saltare in aria il Palazzo di Vetro dell'Onu, lo sceicco cieco è stato arrestato con l'unica accusa di essere entrato illegalmente negli Stati Uniti, dichiarando il falso, aveva detto di avere una sola moglie.

In Brasile massacrati bambini indios
Quattordici indios Yanomami sono stati recentemente assassinati da «garimpeiros» (cercatori d'oro) nello stato di Roraima nell'estremo nord del Brasile. La denuncia è stata fatta a Brasilia dal ministro della Giustizia Mauricio Correa, che ha ricevuto l'informazione dalla Funai (Fundação nacional do indio) e che ha duramente condannato il massacro. Secondo la Funai, tra le vittime ci sarebbero dieci bambini e due donne. La polizia federale ha avviato nella zona un'indagine e vari agenti per cercare di catturare gli autori della strage. Gli Yanomami, circa 20.000 divisi fra Brasile e Venezuela, sono tra gli indios più primitivi del mondo, solo in parte toccati dalla civiltà. Il loro territorio è costantemente invaso da «garimpeiros».

Nei Territori pugnalato un israeliano
Un israeliano è stato pugnalato nel centro di Gaza e versa in gravi condizioni. Fonti palestinesi hanno precisato che l'agguato è un colono ebreo residente nella zona di Gush Katif (striscia di Gaza). Tre giovani palestinesi lo hanno sorpreso mentre sostava accanto alla sua automobile e uno di essi lo ha pugnalato alle spalle. L'uomo è riuscito a risalire sulla sua automobile e a raggiungere una vicina base dell'esercito mentre il pugnale era ancora conficcato nella schiena. La Guardia militare ha aggiunto che estese ricerche sono in corso nella striscia di Gaza per catturare gli assalitori dell'israeliano.

Morta la spia americana che «visse tre volte»
L'israeliano Herbert Philbrick, l'infittito dell'Fbi che smascherò negli anni '40 i massimi esponenti del Partito comunista americano. Aveva 75 anni. La guerra segreta di Philbrick contro il comunismo ispirò un best seller e una popolare serie televisiva degli anni Cinquanta dal titolo lo vissi tre volte. Negli anni '40 Philbrick entrò a fare parte del Cambridge Youth Council, affermando di essersi trovato in un covo di comunisti. Denunciò la sua scoperta all'Fbi che lo indagò invitandolo a continuare a condurre la tripla vita di comunista, spia e normale cittadino. L'israeliano scoperto nel 1949 testimoniò ad un famoso processo di New York contro i presunti leader del comunismo americano. Continuò la sua crociata a volte scoperta sulle colonne del quotidiano «New York Herald» che gli aveva dedicato una rubrica.

Hollywood Sister act II Stupro sul set
NEW YORK Stupro sul set delle suore cameriere di Sister Act, una giovane comparsa afferma di essere stata violentata nel suo camerino a Hollywood durante la lavorazione del seguito della fortunata commedia con Whoopie Goldberg. La Touchstone Pictures ha confermato di essere a conoscenza dell'incidente sul set di Sister Act parte seconda.

Inghilterra 5 minatori intrappolati in un pozzo
LONDRA Cinque minatori sono intrappolati in un pozzo di profondità in un pozzo di carboni nel Nottinghamshire nel nord-est dell'Inghilterra. I soccorsi sono stati avviati e si prevede che gli uomini che sono rimasti intrappolati nel pozzo saranno salvati entro il fine settimana. I soccorsi sono stati avviati e si prevede che gli uomini che sono rimasti intrappolati nel pozzo saranno salvati entro il fine settimana.

Il Maigret di Simenon
In edicola ogni lunedì con l'Unità
Lunedì 23 agosto
La trappola di Maigret
Giornale + libro Lire 2.500